

La ricerca filosofica
in Nicola Petruzzellis
e il Tomismo creativo

Mario Santoro

**LA RICERCA FILOSOFICA
IN NICOLA PETRUZZELLIS
E IL TOMISMO CREATIVO**

Saggio

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Mario Santoro
Tutti i diritti riservati

*Alla memoria di Marcello Caleo e di Michele Malatesta,
fedeli allievi di Nicola Petruzzellis e miei maestri di Filosofia.*

Prefazione

Generalmente, o di solito, si rileva nel pensiero di un filosofo ciò che è vivo e ciò che è morto, secondo un famoso titolo di un'opera filosofica di Benedetto Croce, che ebbe la pretesa di individuare, nel complesso sistema speculativo hegeliano, ciò che era sopravvissuto al filosofo di Stuttgart e ciò che, invece, suo malgrado, era da considerarsi non più attuale, utile, necessario, funzionale e fecondo.

Questo vale anche per il filosofo cattolico di Trani, Nicola Petruzzellis? Sì, se vogliamo anche a lui applicare questo criterio di analisi filosofica, che, più che un *de profundis*, sembrerebbe una condanna a morte di un'attività libera e lucida di un pensatore cattolico, che ha voluto sì ricercare la verità nei meandri di un labirintico snodo speculativo della tradizione filosofica occidentale, ma che, nello stesso tempo, ha voluto testimoniare la Verità, che non è ridotta a possibile ed astratta idealità, bensì è riconosciuta come guida del retto pensare, del retto comprendere, del retto meditare, secondo alcuni sentieri che la tradizione buddista orientale prospetta al singolo avventuriero (o *bodhi-sattva* o *sannyasin*) in questo mondo.

Non voglio attribuire al Petruzzellis un'intenzione di guida spirituale, ma mi sia concesso di azzardare un minimo di riscontro di una morale universale, di una filosofia di valori, di un'assiologia critica, di cui il filosofo di Trani è stato un fine ed autentico teorico, al di là di ogni tradizione culturale tanto occidentale quanto orientale.

Non è mia la definizione della filosofia del Petruzzellis come un'ontologia dei valori o come un'assiologia critica, ma è propria dei primi studiosi del pensiero di Nicola Petruzzellis, il quale, dalla sua prima opera teoretica giovanile, *Il valore della storia*,

del 1939, fino alle opere filosofiche della maturità, come *Sistema e problema*, o fino al suo testamento spirituale, *Valori e libertà*, scritta nel 1988, poco prima di passare a miglior vita, ha sviluppato un pensiero coerente ed originale e ha continuato fino alla morte a leggere (e leggeva tanto!), a studiare, a pensare e a scrivere, depositando su fogli bianchi una chiara e distinta elaborazione critica, un'autentica e lungimirante visione del mondo, una profonda e sincera testimonianza di fede nel Verbo incarnato, nel *Logos* che si fa Parola divina, nella Verità che si dipana nel mondo, in questo mondo.

Quale insegnamento ci lascia Nicola Petruzzellis? Quello di vivere con intensità la voglia di credere in valori sempiterni; quello di trasmettere a tutti la forza di credere nella ragione umana, che resta la nostra risorsa più intima e più vera; quello di optare per il bene di tutti; quello di preferire la bellezza dell'armonia del Creato come un dono edificante per l'umanità; quello di sperare in un mondo di beatitudine celeste, pur vivendo in un mondo di precarietà assoluta.

Ho apprezzato sin da giovane, in qualità di studente universitario negli anni Ottanta del secolo scorso, il pensiero del Petruzzellis, che ho meglio capito e condiviso nell'età matura, in qualità di docente, che ha la grande responsabilità di educare i giovani, i quali, pur essendo il più delle volte recalcitranti, tuttavia, percepiscono il fascino di un pensiero filosofico, che cerca sempre di essere in sintonia con le nuove generazioni, accettando quella sfida educativa necessaria per la crescita spirituale e culturale dell'intera umanità.

Questo saggio non vuole essere un definitivo congedo da un maestro di filosofia, né tanto meno un freddo e distaccato riconoscimento del valore teoretico di un pensatore cattolico, che, in vita, come accademico, ha ricevuto molti riconoscimenti, bensì vuole essere un invito ai pochi lettori di approfondire il pensiero del Petruzzellis, il quale, avendo intrapreso il periglioso viaggio nella ricerca della Verità, ci lascia tanti moniti a non sbagliare, ma anche tanti suggerimenti a ben riflettere e tante suggestioni per riporre tanta fiducia nella ragione umana.

Como, domenica 23 febbraio 2020

Mario Santoro

Nota dell'Autore

Questo libro è dedicato alla figura del Prof. Nicola Petruzzellis, accademico dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Questi fu il mio primo maestro di Filosofia, nei primi anni Ottanta del millennio precedente, quando iniziai il mio percorso di formazione culturale e di crescita spirituale. Fui onorato della sua attenzione, pur essendo ormai docente fuori ruolo, dandomi utili consigli e illuminandomi con le sue lezioni di filosofia, che di tanto in tanto teneva nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo, e, specificamente nelle aule del Dipartimento di Filosofia «Antonio Aliotta», da lui fondato negli anni sessanta del secolo scorso e diretto per tutto il periodo d'insegnamento in quella Facoltà.

Mentre passeggiavamo io ed il Prof. Michele Malatesta per le strade di Napoli, nei pressi della Facoltà di Lettere e Filosofia, dopo essere andato insieme a pranzo, il mio Prof. di Logica, tra un fatto e l'altro, tra una battuta e l'altra, mi disse che N. Petruzzellis era ancora intellettualmente attivo e che continuava a scrivere articoli e libri di filosofia, nonostante fosse andato in pensione. Spinto dalla curiosità, gli chiesi che cosa avesse pubblicato di recente e mi diede questo titolo: *Ricerca filosofica e pensiero teologico* (cfr. il capitolo decimo della parte terza e la conclusione di questo volume), appena edito, nel 1982, dalla Libreria Editrice Vaticana per la Pontificia Accademia di S. Tommaso. Subito presi nota e andai con lui nella libreria vicina, che, purtroppo, non poté soddisfare la mia richiesta. Vedendomi affranto e scoraggiato, il Prof. Malatesta si rese disponibile a procurarmi il libro, chiedendolo personalmente all'Autore, il quale si era trasferito da Napoli e viveva, quindi, a Roma. Era consuetudine del Prof. Malatesta di fare visita al suo maestro di Filosofia, almeno

una volta alla settimana, vivendo anch'egli a Roma. Qualche tempo dopo, il Prof. Malatesta mi consegnò la copia del libro desiderato con tanto di dedica dello stesso Autore. Immantinente, scrissi una lettera di ringraziamento al Prof. N. Petruzzellis, il quale mi rispose con una lettera autografa, che inviò a casa mia, a Salerno. Raccontai il fatto al Prof. Malatesta, il quale osservò che N. Petruzzellis rispondeva sempre a tutte le lettere con grande rispetto per il mittente, che poteva essere tanto un famoso accademico quanto un giovane studente, quale ero io, che è tuttora rammaricato, per non essersi laureato con lui, giacché, nell'anno in cui io m'iscrissi alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli, nel corso di laurea in Filosofia, nell'ottobre del 1980, il Prof. N. Petruzzellis era andato in pensione, all'età di settant'anni. Venni a sapere poi dallo stesso Prof. Malatesta che la decisione di anticipare il pensionamento era dovuta al fatto che il grande accademico di Trani era un po' sofferente e stanco. La sofferenza mi fu chiara, allorché N. Petruzzellis lasciò questo mondo qualche anno dopo, ma non riuscii subito a capire la vera causa della stanchezza, che intesi, mio malgrado, a mie spese, e, quindi, compresi il significato sibillino della lettera inviata personalmente dal pensatore lungimirante e profondo qual era il Prof. Nicola Petruzzellis, il quale così scriveva:

Roma, 15/05/84

Carissimo,

nel suo entusiasmo, che non voglio attribuire soltanto all'età giovanile, ravviso tante buone promesse di vita e di pensiero e non posso che augurarle che si realizzino tutte, nonostante le prove che il mondo non mancherà di opporle. "Non meravigliatevi se il mondo vi odierà – ha detto il Maestro – perché, prima di voi, ha odiato me".

Se le manca qualche mio libro, purché non sia L'idealismo e la storia, di cui non posso più disporre, sarò lieto di procurarglielo.

Chieda a mio nome al Prof. Malatesta il volume contenente la mia bibliografia.

Coi più cordiali auguri

Nicola Petruzzellis

Como, 27 febbraio 2020

Mario Santoro

PARTE PRIMA

IL REALISMO SPIRITUALISTICO

DI NICOLA PETRUZZELLIS

